

poranei, nella fiducia di sollecito emendamento. E, purtroppo, non fu così. La concezione di due Italie, accolta come un espediente transitorio, troppo spesso ripetuta, finì per prevalere e fu imposta dal succedersi degli eventi (1). Ma fino a che non diventò irrevocabile mezzo di assestamento, non produsse effetti locali decisivi.

5. — La funzione politica della nuova Venezia, trasse origine da questo laborioso processo. A similitudine, e come immediato riflesso del costituirsi delle due Italie nell'ordinamento generale, quella bizantina e quella longobarda, si svilupparono e si consolidarono le due Venezia (2), quella di terraferma e quella lagunare.

La pressione militare lungo la linea costiera in danno dei rivieraschi stimolò il movimento migratorio in laguna; ma il problema politico locale entrò in una fase risolutiva, quando diventò un problema territoriale. Diversa prospettiva prima non esistette, nè potè esistere.

La vita della laguna, più o meno attiva, restava strettamente legata non solo economicamente, ma anche, e soprattutto, per le funzioni politiche e amministrative al retroterra. La lettera cassiodoriana ai tribuni marittimi, della prima metà del sec. V, nella piechezza di attività del governo gotico, è documento persuasivo (3). La laguna esisteva, ed era saldo collegamento fra la vita della terraferma e l'esercizio marinaro (4). I tribuni marittimi, funzionari locali, dovunque risiedessero, avevano giurisdizione nella Venezia marittima e governo sopra tutte le attività della vita

(1) CESSI, *Le vicende* cit., I, 139.

(2) PAULI DIACONI, *Hist. Lang.*, II, 14; IOHANNIS DIACONI, *Chronicon*, ed. cit., p. 63 sg.

(3) CASSIODORII, *Variarum*, XII, 24.

(4) Per eliminare ogni equivoco conviene precisare che nella rappresentazione lagunare della lettera cassiodoriana non si ravvisa alcun aspetto di terraferma. L'alternativa di fisionomia rilevata dall'osservatore era effetto dell'avvicinarsi dell'alta e bassa marea, che con ritmica successione metteva a nudo vasti spazi secchi o accentuava il carattere insulare, e richiama alla mente la visione delle Cicladi. La lettera poi delle *Variae*, XII, 22, è diretta ai provinciali dell'Istria, e la *proxima regio supra sinum maris Jonii constituta*, delle cui bellezze e della cui fertilità tesse le lodi Cassiodorio, si deve identificare nel territorio dalmatico, l'*ordo pulcherrimus insularum* nel gruppo di isole antistante a quella spiaggia.